

STUDI DI SETTORE

Gli **Studi di Settore** sono uno strumento che consente di valutare la capacità delle imprese e dei professionisti di produrre ricavi o conseguire compensi, in relazione alla struttura organizzativa adottata e all'ambiente economico in cui operano.

La disciplina degli Studi di Settore è stata introdotta nel nostro ordinamento dall'*articolo 62-bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427*. Gli Studi di Settore si inseriscono nel contesto innovativo di dialogo tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e nascono dall'esigenza di instaurare un rapporto collaborativo e partecipativo tra Fisco e Contribuenti al fine di cogliere la realtà economica in un confronto critico con le imprese.

Gli Studi di Settore rappresentano il frutto di una collaborazione costante tra Amministrazione Finanziaria, Associazioni di categoria e Ordini professionali; la loro costruzione è stata possibile grazie alla partecipazione dei contribuenti attraverso le proprie organizzazioni di categoria. Queste ultime forniscono un contributo essenziale prendendo parte sia alle

attività propedeutiche all'elaborazione degli Studi di Settore sia alla validazione degli studi elaborati.

Gli Studi di Settore sono uno strumento di compliance tra il contribuente (per il tramite delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali) ed il fisco, uno strumento **CONDIVISO, EQUO e TRASPARENTE**.

CONDIVISO ↔ EQUO ↔ TRASPARENTE

Condivisione delle metodologie e dei processi di costruzione dello studio nonché dei risultati di applicazione, attraverso la partecipazione attiva degli attori coinvolti

Il processo di valutazione economico aziendale delle modalità di funzionamento delle PMI stima l'effettiva capacità di produzione di ricavi da parte dell'impresa e la sua conseguente capacità contributiva

Comprensibili modalità di determinazione del ricavo stimato, conoscenza ex ante dell'attesa del fisco; il contribuente si adegua perché si riconosce nei risultati dello Studio



Misurabile prima di essere orientato

Gli Studi di Settore sono uno strumento utile per il contribuente, per l'Amministrazione Finanziaria e per il sistema-Paese.

✓ Per il contribuente

L'applicazione degli studi di settore consente di tutelare gli imprenditori e i professionisti onesti dalla concorrenza sleale di chi si avvantaggia del risparmio derivante dall'evasione fiscale, alla luce di un sistema basato su trasparenza, certezza ed equità fiscale.

Inoltre, l'imprenditore o il professionista può utilizzare tale strumento a fini gestionali interni, misurando il livello della propria efficienza economica in rapporto alle imprese o alle attività professionali simili.

✓ Per l'Amministrazione Finanziaria

Si avvale del supporto degli Studi di Settore per individuare le situazioni anomale e, quindi, per orientare l'attività di

controllo verso i casi in cui sussiste una maggiore probabilità di evasione fiscale.

✓ Per il sistema-Paese

Gli Studi di Settore rappresentano un efficace strumento di monitoraggio delle attività economiche presenti sul territorio e può essere utilizzato per indirizzare le scelte di politica economica degli organi di governo.

Gli interlocutori

Il processo di costruzione o di aggiornamento di uno studio di settore viene seguito da un team di lavoro costituito dai rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, delle Associazioni di Categoria e degli Ordini Professionali, supportati dai tecnici di Sose. In questa sede, fortemente operativa, vengono analizzati e valutati, sulla base di esempi e casi pratici, i livelli di aderenza dello studio alle realtà economiche rappresentate.

LA METODOLOGIA

Gli Studi di Settore rappresentano un'efficace combinazione di tecniche di analisi microeconomica, di economia aziendale e di statistica multivariata attraverso cui si elaborano i dati contabili e strutturali dichiarati dai contribuenti. L'impianto metodologico può suddividersi in due macrofasi: una di costruzione e una di applicazione degli studi. Il processo di elaborazione è composto da quattro fasi principali:

FASE 1: Identificazione dei gruppi omogenei di imprese o professionisti (cluster).

Dopo un'analisi economica del settore si analizzano ed elaborano i dati strutturali dichiarati dai contribuenti al fine di costruire dei cluster caratterizzati da omogeneità degli elementi strutturali e organizzativi. Viene così definito un "profilo" per ogni cluster in cui il contribuente può riconoscersi attraverso la descrizione delle principali caratteristiche strutturali e organizzative che connotano il gruppo stesso

FASE 2: Analisi della coerenza e della normalità economica.

I dati dei contribuenti vengono analizzati individuando e eliminando le situazioni economicamente "anomale" mediante l'utilizzo di un set di indicatori economici significativi per l'attività in esame. La selezione è una fase indispensabile per evitare distorsioni nella determinazione della funzione di ricavo o compenso dovute alla presenza di dati palesemente errati e/o economicamente non "normali".

FASE 3: Definizione della funzione di ricavo o compenso.

Per ciascun cluster viene determinata la funzione di regressione che meglio individua la relazione tra i ricavi o i compensi (variabili dipendenti) e i dati contabili e strutturali (variabili indipendenti). Tale funzione consente di determinare i ricavi o i compensi che con massima probabilità possono essere attribuiti al contribuente, in base ai dati contabili e strutturali, tenendo conto anche del contesto territoriale in cui le attività sono svolte e di altri elementi che possono incidere sulla capacità dei contribuenti di produrre ricavi o compensi.

FASE 4: Validazione degli Studi di Settore.

Una volta elaborato lo studio e sottoposto alla valutazione delle Associazioni di Categoria e degli Ordini Professionali, la Commissione degli Esperti esprime un parere sulla loro idoneità di rappresentare la realtà economica cui si riferiscono. L'Amministrazione Finanziaria, preso atto delle osservazioni prodotte procede all'emanazione del decreto di approvazione al quale è allegata la nota tecnica e metodologica che illustra il procedimento con il quale è stato elaborato lo studio di settore. Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, lo studio di settore è considerato validato.